


ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA GILDA DEGLI INSEGNANTI - FIUGGI 6-7-8 NOVEMBRE 2009

In uno dei momenti peggiori per la scuola pubblica italiana Gilda resta punto di riferimento per tutti i docenti

di Fabrizio Reberschegg

L'Assemblea Nazionale della Gilda svoltasi all'inizio di novembre a Fiuggi è stata l'occasione per fare il punto sulla situazione attuale, sulle riforme, sul precariato, sulla piattaforma contrattuale e per valutare le possibili mobilitazioni della categoria nei prossimi mesi.

L'intervento iniziale del Coordinatore Nazionale della FGU e della Gilda Rino Di Meglio ha affrontato alcuni dei temi fondamentali inerenti la fase delle riforme in atti sia nella scuola che nel pubblico impiego. **L'approvazione del decreto Brunetta sul riordino e l'ottimizzazione delle pubbliche amministrazioni, pur non comportando immediatamente riflessi diretti sulla valutazione del merito dei docenti**, modifica radicalmente la normativa preesistente rafforzando il ruolo della dirigenza e abrogando gli art. del D.Lgs. 297/94 riguardanti la disciplina delle sanzioni nella scuola. Scompaiono infatti i riferimenti ai Consigli di Disciplina provinciali e al ruolo del CNPI sempre in ambito disciplinare. L'abolizione dei consigli di garanzia, con la presenza di rappresentanti dei docenti, mina pesantemente le fondamenta della libertà di insegnamento riducendo la docenza a semplice lavoro esecutivo eterodiretto dal governo e dalla dirigenza. In questo senso si propone il più ampio coinvolgimento della società civile, degli intellettuali e della politica organizzando azioni di sensibilizzazione e di protesta senza appiattirsi come fanno altre sigle sindacali sulla mera difesa del posto di lavoro. **Il decreto Brunetta, che ha spostato l'indizione delle RSU al novembre 2010, apre però alcuni spazi per rivendicare il riconoscimento della specificità del lavoro dei docenti con un settore di contrattazione separato da quello del personale ATA che consentirebbe almeno di tenere distinti e separati a monte i finanziamenti nel fondo di Istituto tra personale docente ed ATA.**

Nel contratto devono essere altresì riprese alcune posizioni storiche della Gilda (decremento del salario accessorio a favore del tabellare, riconoscimento e pagamento delle ore eccedenti e straordinarie rifiutando la logica del lavoro gratuito, riportare la Retribuzione Professionale Docente della retribuzione base con il riconoscimento di indennità specifiche), ma sempre contestualizzandole all'interno dei principi della professionalità dei docenti che non può essere ridotta a lavoro impiegatizio e degli ambiti di libertà di insegnamento previsti dalla Costituzione.

Il coordinatore nazionale della CGU (Confederazione Gilda Unams) Alessandro Ameli ha fatto il punto sugli effetti del decreto Brunetta sulla contrattazione, sulla rappresentatività e sul merito. L'intervento ha ricostruito storicamente anche le modificazioni statutarie intervenute nella Gilda negli ultimi due anni finalizzate al rafforzamento e al mantenimento della rappresentatività sindacale della Gilda, modificazioni che hanno obbligato la costituzione della Federazione insieme ad altre sigle sindacali e della Confederazione. Il percorso fatto sinora appare ancor più opportuno di fonte alle norme del decreto Brunetta che riducono a quattro i comparti di contrattazione nel pubblico impiego, fatto che mette in difficoltà le sigle sindacali più piccole e agevola le grandi confederazioni tradizionali. **Anche Ameli ha posto l'accento sul tema delle sanzioni nella scuola dopo la scomparsa**



degli organi di garanzia. Si può addirittura arrivare al licenziamento in caso di "reiterazione di condotte aggressive, moleste e offensive", con un ambito di discrezionalità a favore dei dirigenti inaccettabile.

L'Assemblea Nazionale ha quindi lavorato per due giornate sui temi del contratto e della riforma della scuola superiore dividendosi funzionalmente in commissioni e deliberando documenti specifici di indirizzo in assemblea. In particolare sono stati approvati tra gli altri alcuni punti che verranno inseriti nella piattaforma

contrattuale da presentare all'ARAN e al Governo entro la fine dell'anno. Ecco alcune delle proposte:

- Rifiuto della logica dell'aggiuntivo e trasferimento di risorse al tabellare
- Utilizzo del FIS per il miglioramento dell'offerta didattica e non genericamente formativa
- Riconoscimento di una quota di risorse da destinare per l'intensificazione del lavoro (Presenza di disabili in classe, classi numerose, presenza di alunni stranieri, ecc.)
- Porre un limite alla distribuzione personale del FIS per consentirne l'accesso al maggior numero di docenti.
- Riconoscere una copertura assicurativa per rischio biologico, responsabilità civile ed incidenti in itinere.
- Riconoscere periodi sabbatici per aggiornamento
- Prevedere nella riforma degli organi collegiali la figura di presidenza del Collegio dei Docenti e di altre figure funzionali elettive senza mansioni gestionali.
- Riconoscere ai docenti precari uguale normativa su permessi, malattia, scatti di anzianità, riconoscimento della carriera. Prorogare i contratti fino al termine delle lezioni al 30/6.
- Chiarire in modo analitico le norme su permessi, ferie, flessibilità dell'orario.
- Definire un termine preciso di ore massime di attività lavorativa da computare giornalmente.
- Chiarire contrattualmente la proporzionalità degli impegni aggiuntivi per il part-time riconoscendolo anche ai docenti a tempo determinato.

Tutte le proposte saranno raccolte e ordinate nella piattaforma Gilda che verrà presentata a tutti i colleghi entro dicembre 2009.

Sulla questione della riforma della secondaria superiore è stato ribadita la necessità di spostare la sua applicazione al settembre 2011 a fronte della oggettiva impossibilità tecnica di emanare in tempi utili per le prescrizioni tutti i decreti attuativi, tra i quali anche quello inerente le nuove classi di concorso che è fondamentale per la definizione degli organici e per l'attuazione del contratto sulla mobilità.

La Gilda si farà promotrice nei prossimi mesi di forme di coinvolgimento e di mobilitazione di tutti i docenti per contrastare gli effetti deleteri del decreto Brunetta e per correggere i percorsi attuativi delle riforme che sono del tutto finalizzati al semplice taglio di organici e di spesa corrente.

tici-aziendalisti che vengono però condizionati dall'obbligo di perseguire gli obiettivi stabiliti dalla classe di governo e dalle norme vincolanti circa l'ammontare del personale che potrà accedere alle premialità.

Nella scuola è ancora aperto il confronto, stante che la libertà di insegnamento e l'autonomia scolastica sono costituzionalmente riconosciute. Ma è da prevedere che il governo tenterà di trasferire i principi del decreto in ambito di contratto collettivo di lavoro o più probabilmente con uno specifico decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e nelle future normative relative allo status giuridico dei docenti e alla riorganizzazione delle istituzioni scolastiche a partire dalla riforma degli organi collegiali.

La disponibilità di alcune sigle sindacali a favore dell'applicazione di molti punti del decreto è molto preoccupante. **Si può allontanare il riconoscimento dell'area di contrattazione separata dei docenti chiesta da sempre dalla Gilda, si riducono nella sostanza gli spazi di libertà di insegnamento con il rafforzamento del ruolo della dirigenza e con l'introduzione di elementi di differenziazione meritocratica nella professione.**

L'applicazione del decreto Brunetta nell'ambito scolastico rischia di ridurre la professione docente a semplice ruolo impiegatizio esecutivo.

Crediamo pertanto che sia necessario rilanciare alcuni dei temi che hanno contraddistinto la nostra storia e le

nostre proposte storiche e in modo particolare la specificità della professione docente mediante una apposita sezione contrattuale come previsto all'art. 54 punto 2 del decreto.

Su questi e altri temi Gilda e Professione Docente intendono aprire un ampio dibattito con tutti i colleghi per arrivare a proposte serie e condivise da sottoporre al governo e alla contrattazione. Nei prossimi mesi si prenderanno decisioni strategiche sulla scuola e la professione dei docenti. Questo giornale può essere uno strumento aperto di dibattito e proposta.